



workshop +LCA-CO2

Workshop organizzato da BEST Up Roma e dal Corso di Laurea in Grafica e Progettazione Multimediale, Facoltà di Architettura “Valle Giulia”, Roma “La Sapienza”

Bello
Equo
Sos-
Tenibile

**BEST
UP** 



Architettura e Valle Giulia
Università degli Studi di Roma La Sapienza

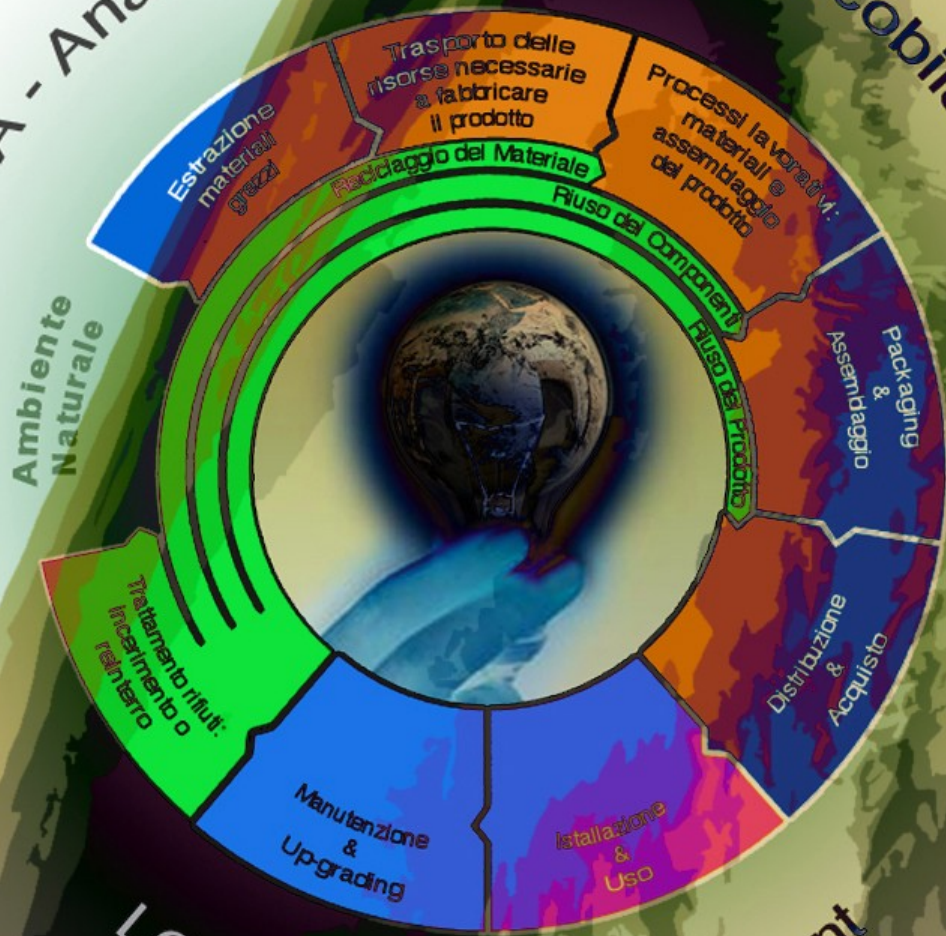


Corso di Laurea in Grafica
e Progettazione Multimediale

Master Staff

Leo Breedveld, Clara Mantica, Marco Nardini, Sabina Santovetti, Giuliana Zoppis,

LCA - Analisi del Ciclo di Vita e Ecobilancio



LCA - Life Cycle Assessment

LCA

L'analisi del ciclo di vita è un processo di valutazione dei carichi ambientali associati ad un prodotto, un processo o ad una attività che passa attraverso l'identificazione e la quantificazione dell'energia e dei materiali utilizzati e dei rifiuti immessi nell'ambiente; la valutazione degli impatti di energia e materiali utilizzati e dei rilasci all'ambiente; l'identificazione e la valutazione delle opportunità che comportano un miglioramento ambientale. La valutazione comprende l'intero ciclo di vita di un prodotto, processo od attività, ed include l'estrazione ed il trattamento delle materie prime; la manifattura, il trasporto e la distribuzione; l'uso, il riutilizzo, la manutenzione; il riciclaggio e l'eliminazione finale

(definizione SETAC, www.setac.org)

IL WORKSHOP

OBIETTIVI

In occasione dell'edizione 2008 del Salone del Mobile, BEST Up e il Corso di Laurea in Grafica e Progettazione Multimediale (Facoltà di Architettura "Valle Giulia" di Roma) propongono un Workshop sul tema della sostenibilità in architettura, nella grafica e nel design.

+LCA-CO2 è un concept il cui obiettivo è quello di coinvolgere studenti e giovani professionisti in un'esperienza di formazione al tema della sostenibilità sulla base di una stretta integrazione disciplinare ed inter-disciplinare fra i diversi saperi della progettazione, al fine di dare adeguate risposte alle attuali esigenze tecniche e culturali della progettazione sostenibile.

A CHI SI RIVOLGE

Si rivolge a laureati triennali e quinquennali e a giovani professionisti che hanno già realizzato un progetto sensibile alla sostenibilità ambientale in architettura, design, scienze della comunicazione e in altre discipline progettuali presso le Università di Roma.

COME SI SVOLGE

Il Workshop si sviluppa in un periodo di quattro mesi, articolati in incontri di uno-due giorni, una settimana per ogni mese e si svolge a Roma. Comprende ore di attività formativa con esperti e progettisti, inclusiva di lezioni e didattica interattiva, screening LCA e altre forme di studio guidato. L'insieme di tali attività, integrate dalla preparazione individuale, culminerà in un seminario finale di quattro giorni, che si svolge a Milano, nello spazio BEST Up, durante il Salone del Mobile 2008. In tale occasione verranno esposti e discussi gli esiti del Workshop con esperti, opinionisti e con i visitatori della mostra. I partecipanti al Workshop diventeranno i protagonisti della formazione "sostenibile" dei visitatori dello spazio BEST Up.

COME PARTECIPARE

La selezione dei progetti verrà operata da un comitato di esperti e progettisti nel settore della sostenibilità. Per sottoporre la propria candidatura al Workshop +LCA-CO2 basta inviare una scheda di partecipazione (un A4 in formato pdf) che illustri sinteticamente il progetto (che può essere architettonico, urbanistico, un oggetto di design o un progetto grafico). Dovranno essere presenti nella scheda il nome e il cognome del o dei proponenti, un indirizzo e-mail ed un recapito telefonico. I progetti dovranno essere originali e non essere già pubblicati, pena l'esclusione. Il file A4, formato pdf, dovrà essere inviato all'indirizzo: workshop.bestup@alice.it entro e non oltre le ore 12.00 del 20 ottobre con oggetto: +LCA-CO2

A. I principi generali

A1. Valutare gli obiettivi. Alcune proposte di progetto sono in sè eticamente inaccettabili, quindi, prima di iniziare un progetto, riflettere sulle implicazioni generali di esso, in particolare rispetto al contesto.

A2. Promuovere la varietà. Proteggere e sviluppare la diversità biologica, socio-culturale e tecnologica. Sostenibilità è praticamente sinonimo di diversità, dunque progettare, rispettando le diversità esistenti, (siano esse biologiche, culturali, organizzative e tecnologiche) è un modo "sostenibile" di progettare e di insegnare a progettare.

A3. Utilizzare l'esistente e, conseguentemente, ridurre le necessità del nuovo. Occorre infatti minimizzare i nuovi interventi sull'esistente, quindi, prima di pensare a qualcosa di nuovo, valorizzare quello che già c'è.

B. L' intelligenza dei sistemi

B1. Potenziare le persone. Sviluppare sistemi abilitanti e socializzanti per promuovere le capacità personali e rafforzare il tessuto sociale.

B2. Mettere in rete. Promuovere forme di organizzazione decentrate e flessibili. Sviluppare sistemi capaci di apprendere dall'esperienza amplificando i feedback e rendendo ri-orientabili le scelte.

B3. Usare risorse rinnovabili come il sole, il vento, le biomasse. Ridurre la dipendenza dal petrolio. Sviluppare sistemi energetici alternativi minimizzando la produzione di anidride carbonica.

B4. Produrre a zero rifiuti. Promuovere forme di ecologia industriale. Sviluppare eco-sistemi industriali tendendo a "chiudere il cerchio dei materiali" e a usare "in cascata" l'energia.

LA STRUTTURA

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo del Workshop è quello di fornire ai partecipanti gli strumenti teorici, metodologici e operativi per l'analisi e la progettazione in chiave sostenibile. S'integreranno le problematiche della progettazione nel quadro complessivo dei mutamenti delle tecnologie, dei processi di produzione e, più in generale, dell'innovazione tecnologica.

Nel corso degli incontri verranno messi in luce gli aspetti salienti del progettare e, in particolare, verranno evidenziati i rapporti e le connessioni delle diverse fasi ideative.

L'interazione tra i diversi momenti: dal design, all'ingegnerizzazione, alla produzione, variamente collegati tra loro, costituisce il presupposto necessario per fare in modo che il risultato, in termini di progetto e di prodotto, sia orientato alla sostenibilità.

Cosa s'intende, dunque, per sostenibilità del progetto?

Abbiamo inteso esplicitare questo argomento attraverso una serie di linee-guida, evocative del lavoro da svolgere. Che, tuttavia, non intendono rappresentare un corpus normativo, ma piuttosto altrettanti spunti di riflessione da riprendere costantemente negli incontri e nei seminari che si svolgeranno prima del Salone del Mobile.

C. La qualità dei contesti fisici

C1. Dare spazio alla natura. Proteggere gli ambienti naturali e promuovere la “natura simbiotica”. L’ambiente antropizzato, denso e altamente artificializzato, richiede di progettare “spazi naturali”. Occorre progettare sistemi che rispettino le aree naturali esistenti e che integrino, in modo innovativo, le componenti naturali nel tessuto urbano.

C2. Ri-naturalizzare i prodotti. Coltivare secondo natura. Sviluppare sistemi biologici evoluti che riducano l’artificializzazione del sistema e rendano più trasparente il flusso dei suoi prodotti.

C3. Avvicinare le persone e le cose. Ridurre la domanda di trasporto. Sviluppare sistemi a bassa intensità di trasporto per diminuire l’impatto della mobilità e rinforzare il tessuto sociale locale.

C4. Condividere le attrezzature. Ridurre la domanda di prodotti. Sviluppare sistemi che ottimizzino l’impiego dei prodotti e dei sistemi e, allo stesso tempo, favoriscano nuove forme di socialità.

D. La qualità dei contesti sociali

D1. Molteplicità dei fini. Che ogni proposta presenti più di una finalità.

D2. Connessione locale-globale. Ogni proposta sia “locale” ma, al tempo stesso, “globale”, in quanto aperta ai flussi della comunicazione. Alluda alla possibilità di superare la contraddizione tra “globale” e “locale” e sviluppare un “nuovo senso del luogo”.

D3. Connessione individualità-comunità. Le proposte tendano a stabilire un equilibrio tra la tendenza all’individualizzazione e il bisogno di comunità, collegato a quello di identità di gruppo.

D4. Ecologia del tempo. Si proponano soluzioni che si muovano a velocità differenti. Alcune possono essere di tipo *quick*, tendenti cioè a velocizzare e facilitare processi, altre di tipo *slow*, legate alle esigenze di qualità e cura, soluzioni che creino ritmi diversi, “isole di lentezza” all’interno dei flussi accelerati della città.

D5. Tecnologie abilitanti. Intendere la tecnologia non semplicemente come soluzione, ma come strumento abilitante, ossia utile a rendere possibili o più accessibili certe soluzioni.

L’ESPERIENZA

***La qualità della forma è qualità del linguaggio,
e la qualità del linguaggio è qualità politica
(Enzo Mari)***

Noi sosteniamo che il concetto di sostenibilità è indissolubilmente legato a quello di qualità. Il prodursi di valore e significato dell’atto-progetto è da leggere come fatto contemporaneamente: esperienziale, ricorsivo e intuitivo. Osservando esperimenti dove, alla riflessione teorica si affianca l’implicazione attiva coi temi della sostenibilità e del rapporto tra funzione e forma visti come pratica operativa, il dato emergente è che l’azione progettuale non può prescindere da una presa di posizione “politica” rispetto al progetto (come all’esperienza in generale). A maggior ragione in rapporto ai contesti produttivi e alle pratiche attive del progetto. Sembra emergere nuovamente, come cifra del progetto, la messa in valore della sperimentazione formale e compositiva associata al senso di responsabilizzazione del proprio agire (e dell’urgenza di tale agire rispetto al contesto contemporaneo); il principio della responsabilità valorizzato e moltiplicato dall’impegno a sperimentare. Ma come è possibile confrontare la teoria della forma con l’area problematica del riuso, della riconversione, del riciclaggio, della sostenibilità?

Ed è possibile, per questa via, dare una risposta alla domanda di qualità (formale, estetica, politica)?

Noi riteniamo di sì e che questa, in effetti, ne sia la via principale. Il contenuto primario del Workshop sarà quindi incentrato sull’idea di mettere in campo riflessioni/confronti tra impiego e re-impiego, sia dal punto di vista materiale che da quello della comunicazione. La sfida è di farlo non solo teoricamente ma attraverso un seminario esperienziale, che metta ognuno in condizione di tracciare il proprio percorso conoscitivo anche per via operativa.

GLI AMBIENTI

GLI AMBIENTI DI +LCA-CO2

Immaginare gli scenari di svolgimento del Workshop come altrettanti “ambienti”, cioè luoghi in cui si sintetizza l’interazione tra soggetti e oggetti è un modo efficace di concepire le aree d’azione del progetto. Ne indichiamo tre:

1. La casa estesa. La casa si ex-tende, ossia tende verso il suo fuori e il suo intorno;
2. La casa delocalizzata. La casa come progetto di restituzione di senso a un luogo;
3. La casa-scambio. La casa come luogo di relazione con l’altro.

Questi tre scenari sono altrettante aperture di senso verso approfondimenti e riletture del tema della sostenibilità in relazione ad altrettanti scenari significanti dell’habitat.

Sono argomenti che toccano uno spettro molto ampio, che va dai riferimenti all’estetica, attraverso le questioni legate alla tecnologia e ai materiali, all’analisi dei processi produttivi, fino alla gestione dell’innovazione e dell’eco-compatibilità nel progetto. Tale universo tematico complesso è tenuto unito dal filo conduttore della sostenibilità nella progettazione.

I TEMI DI +LCA-CO2

1. LCA (a cura di Leo Breedveld)
2. MATERIALE SOSTENIBILE (a cura di Marco Capellini, MATREC)
3. CICLO E RICICLO (a cura di Eliana Farotto)
4. BRIEFING (a cura di Best Up Roma)

IL BRIEF DI +LCA-CO2

In contemporanea con le lezioni si sviluppa un percorso collettivo, volto ad integrare le proposte di progetto in un’ottica sostenibile. Tale percorso consiste nel tentativo di attenuare la distanza tra consumatore, progettista e produzione, nei riguardi della sostenibilità; nell’ottica del raggiungimento di una qualità diffusa del design.

Definire le richieste del progetto, chiarire le criticità e sviluppare il percorso analitico. Esplicitato tale brief per ogni progetto del Workshop, e ipotizzata la fattibilità del concept, inizia la ri-progettazione di massima. Lo scopo del processo è di trasformare il “desiderio” in un processo analitico.

Il materiale che i partecipanti devono produrre per l’esposizione finale verte sui seguenti temi:

- l’analisi morfologica dell’oggetto
- una descrizione dettagliata, in forma grafica, (piante, prospetti, sezioni, esplosi, 3D, ecc.)
- l’analisi del ciclo di vita dell’oggetto
- l’analisi delle tecniche produttive
- gli aspetti innovativi del progetto
- l’analisi dei costi e la fattibilità economica

IL CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI +LCA-CO2

- 13-14 dicembre 2007
- 15 gennaio 2008
- 21 gennaio 2008
- 12 febbraio 2008
- 19 febbraio 2008
- 4 marzo 2008
- 18 marzo 2008

*le date sono da considerarsi indicative
e verranno concordate con i partecipanti*



+LCA-CO2: a che punto sei?

La costruzione del circuito dell'abitare sostenibile è uno dei nostri impegni prioritari: per valorizzare i produttori, consorzi, designer, negozi, distributori, associazioni, centri di ricerca, istituti universitari che fanno della sostenibilità uno degli aspetti centrali del loro operato. Il sito www.bestup.it si sta conformando con una sezione dedicata, divisa per voci (le aziende, i designer, etc) e impostata con un format-scheda che verrà inviato per essere compilato e accessorato con un testo descrittivo e alcune immagini e con la dichiarazione responsabile di volere raggiungere migliori risultati nel corso di un determinato periodo. L'accettazione delle presenze nel circuito verrà vagliata dal Comitato scientifico e dagli stessi partecipanti al Circuito in uno spirito di partecipazione e trasparenza.

In questi ultimi mesi Best Up ha generato nuovi punti di aggregazione in Italia: architetti, esperti di comunicazione e formatori universitari ed LCA che hanno trovato nel circuito dell'abitare sostenibile un punto di riferimento in sintonia con il loro operato e le loro idee. A oggi si sono già formati due gruppi, uno nel Veneto con sede a Mogliano Veneto e uno nel Lazio con sede a Roma. Le due realtà intendono così rafforzare le azioni già avviate, valorizzare risorse umane e produttive, saperi e momenti di scambio nelle aree di loro pertinenza. Nel Veneto, Leo Breedveld e Beatrice Bortolozzo dello Studio 2B: il primo dottore in chimica e scienze ambientali, professore a contratto al Dipartimento di scienze ambientali di Cà Foscari a Venezia, uno dei maggiori esperti di LCA in Italia e la seconda, laureata in economia aziendale e con esperienze pluriennali nel marketing e nella comunicazione, si propongono di creare con Best Up corsi di formazione LCA e azioni di sensibilizzazione. A Roma Sabina Santovetti, architetto specializzata in ambito eco-sostenibile e formata negli Stati Uniti, con Marco Nardini, designer e docente di disegno industriale presso la Facoltà "Valle Giulia" di Roma La Sapienza, stanno organizzando il Workshop "+LCA-CO2" all'interno della stessa università. Parallelamente i due professionisti romani, occupandosi di formazione e progettazione, stanno lavorando per coadiuvare le imprese del settore edilizia-design-arredo del centro Italia affinché si attivino e impegnino maggiormente nell'ambito di un processo produttivo sostenibile



Organizzazione:
Best Up – Roma, Via Portuense 956, 00148,
www.bestup.it ; workshop.bestup@alice.it

